

Puglia



TERRA DI BRINDISI



TESORI DELLA STORIA



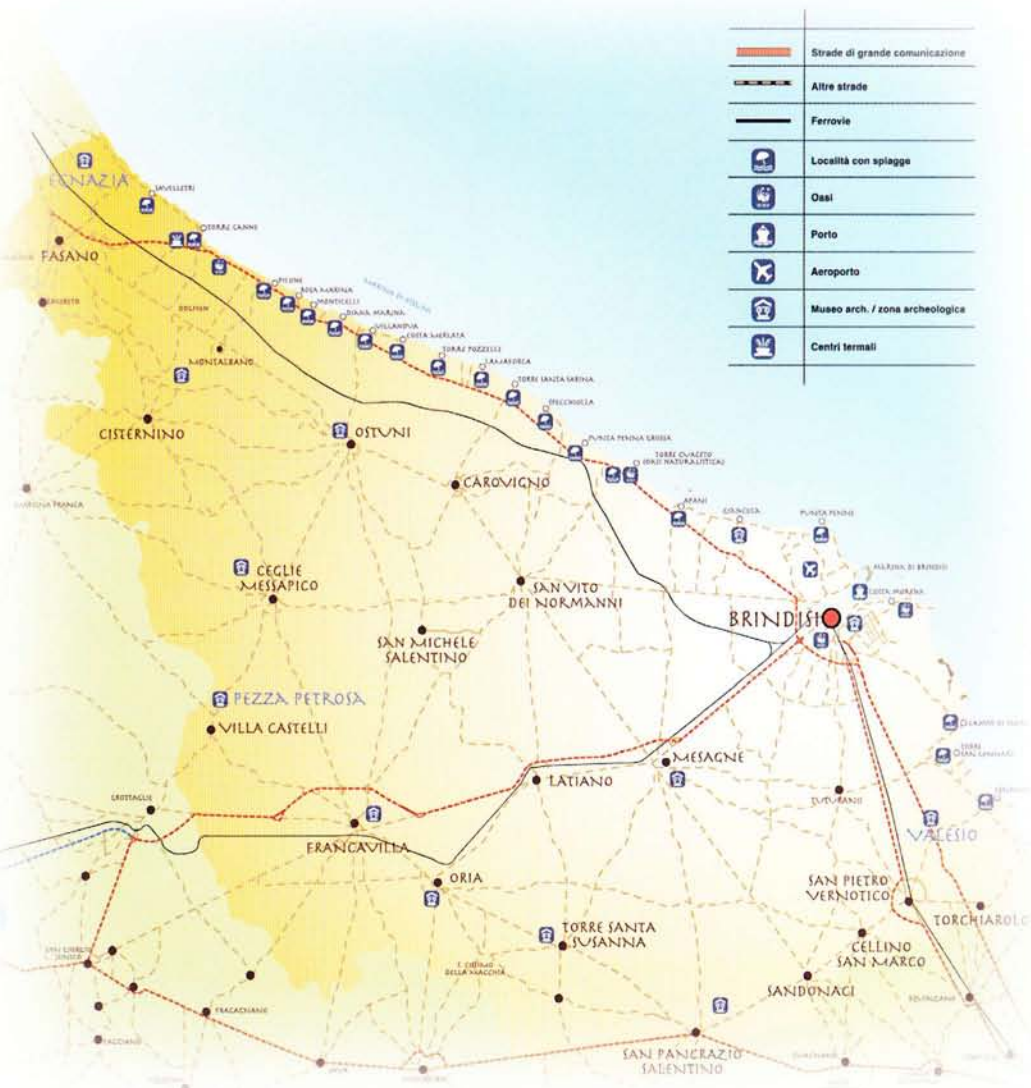
PROVINCIA DI BRINDISI
Assessorato Al Turismo



CITTÀ DI BRINDISI



AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
della Provincia di Brindisi



INFO POINT

ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO E ALL'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Corso Sonnino, 177 - 70123 Bari - Tel. 080 5589760 - 080 5404756 - Fax 080 5404860
 settoreturismo@regione.puglia.it - www.viaggiareinpuglia.it

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Lungomare Regina Margherita, 44 - 72100 Brindisi - aptbrindisi@viaggiareinpuglia.it
 Tel. 0831 562126-563212 - Fax 0831 562149

TESORI DELLA STORIA

Trulli e masserie

Castelli e antiche dimore

Luoghi della devozione

Reperti della storia




TERRA DI BRINDISI
i luoghi dei desideri



La terra di Brindisi è una costellazione di vocazioni, disegnata sul tratto della storia e della geografia delle singole città. Il variegato corredo di identità di questo pezzo di Mediterraneo permette di differenziare l'offerta turistica: dalle bellezze naturalistiche della campagna ai sapori riscoperti delle città rurali, dal fascino di un porto naturale millenario che abbraccia la città avvolgendola nel suo afflato visionario alla storia dei centri dell'entroterra, testimoni di antiche sacche messapiche o vedette sulle ultime appendici delle Murge. Ogni città concorre al mosaico con un proprio tratto esclusivo, segnato sul filo della memoria, che rende possibile una varietà di itinerari e di proposte ed esalta la ricchezza del territorio. La via dei castelli e dei palazzi della nobiltà, la teoria dei porti, il viaggio tra le chiese storiche e i monumenti, tra i siti archeologici e squarci di vicoli dal colore antico, tra i riti e le tradizioni, fanno di questa terra la somma di valori singolari e irripetibili. Per questo la sosta in terra di Brindisi diventa una scoperta totale, continua e sorprendente...

Terra di Brindisi, in vacanza tutto l'anno.





TRULLI E MASSERIE

In questa terra regnano senza tempo vigneti e uliveti circondati da casali in pietra, colline sormontate da paesi e castelli, bianchi paesi testimoni di antiche ruralità, spiagge e scogliere accarezzate da un mare cristallino, paesaggi di pietra incastonati nel verde degli ulivi, masserie memori delle civiltà contadine. "Mi sveglio e vedo un paese di sogno, come se dormissi tuttavia": non fu solo Gabriele D'Annunzio a rimanere incantato davanti ai trulli. "Lo sguardo incontra in ogni direzione l'inestricabile rete di muri di pietre a secco, e al di sopra di ogni recinto è fermato da bizzarri chioschi costruiti fra gli alberi: tronchi di cono spettri di un'epoca dimenticata", scriveva lo studioso francese Emile Bertheaux. E, sbalordito, aggiungeva che, "inverosimile" ma vero, si addensano fino a formare piccole città. Le masserie fanno da matrone, legate alla storia del territorio e risalenti al XIII secolo, in discendenza diretta dalle ville romane. In questi opifici rurali, comunità di famiglie, contadini e coloni, scandivano la loro vita secondo i ritmi della terra e della sua coltivazione, mentre oggi le masserie sono diventate uno dei tesori del territorio, ambite come dimore residenziali o stagionali, e soprattutto come alberghi, resort e aziende agrituristiche. Ancora oggi in molte masserie è possibile ritrovare tutti gli edifici che caratterizzavano la vita di quel tempo: alloggiamenti per i braccianti, stalle, frantoi, cappelle per il culto.



Castelli, torri e antiche residenze



TORRE GUACETO

Se i castelli e le dimore gentilizie della provincia brindisina rappresentano testimoni espressivi della storia di questa terra, non meno custodi di antica memoria sono le torri costiere che numerose punteggiano il litorale, facendo parte di quel sistema di fortificazioni erette tra il XV e XVI secolo per difendere i nostri approdi dalle incursioni portate dal mare.



L'itinerario alla scoperta dei castelli scopre in ogni città e in ogni borgo una torre, un bastione, un maniero o almeno un toponimo che ricorda la presenza in quel sito di una fortificazione

Il cammino nella storia della terra di Brindisi rivela tutta la bellezza di ranghi architettonici che hanno al loro vertice una ricca cornice di castelli. L'incastellamento rappresenta per la provincia brindisina, come del resto per l'intero territorio pugliese, la testimonianza più diretta e visibile dell'architettura civile, un sistema di fortificazioni stanziato con l'obiettivo primario di proteggere il retroterra delle scorrerie divenuto elemento di continuità che ricomponе la storia lungo il succedersi temporale delle dominazioni e degli insediamenti. Baluardi, torri, fortificazioni eretti con lo scopo di dare struttura e forza al sistema difensivo, è vero, ma anche con quello di creare attorno al dominatore di turno un'aura di nobiltà, prestigio e autorità. Non a caso, i castelli fungevano anche da domus assegnate a luogo di ritiro, di residenza, di caccia, di feste sontuose e d'incontri privati dei signori e dei loro cortigiani.

Castelli e residenze

La provincia di Brindisi ha al suo vertice una corona di possenti castelli e sontuose dimore. Torri, baluardi, fortezze erette a scopo difensivo ma anche eleganti manieri a cui era affidato il compito di affermare ed enfatizzare il potere del dominatore di turno.

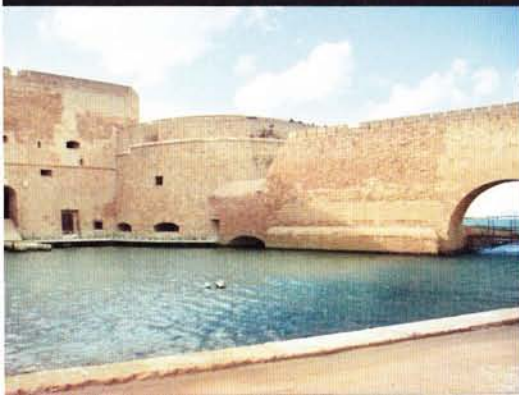
Federico II, Puer Apuliae, ha impresso il segno del suo carisma a Brindisi nel poderoso castello fatto costruire nel 1227 sulle coste del seno di ponente. Fu Ferdinando I d'Aragona a recingere la fortezza di mura con quattro torrioni cilindrici e, successivamente, Carlo V dispose ulteriori ampliamenti. Il castello "Rosso" o Alfonsino fu voluto nel XV sec. da Alfonso d'Aragona nel porto esterno, sul luogo dove sorgeva l'antica abbazia di S. Andrea.

CASTELLO DI MARE (BRINDISI)

La pietra di costruzione conferisce al forte un esclusivo colore fulvo al tramonto e venne ricavata dalla stessa isola ove la rocca sorge. La costruzione assume forma triangolare con quattro bastioni. Nel 1779 il castello venne attaccato dal vascello francese "Il Generoso", che con le sue artiglierie smantellò una parte del forte e, nonostante la generosa resistenza, l'intera guarnigione cadde in mano ai francesi.

CASTELLO DI TERRA (BRINDISI)

A cavallo dei secoli XIX e XX il monumento veniva erroneamente attribuito a Federico Barbarossa, come testimoniano le cartoline dell'epoca che riportano appunto la dicitura "Castello Federico Barbarossa". Il castello ha attraversato nel tempo diverse denominazioni, tutte pertinenti e legate alla sua storia plurimillennaria: Federico II o Federiciano, Svevo, Angioino, Aragonese, della Vittoria, infine castello Vittorio Emanuele. Il castello nasce come residenza fortificata di Federico II e delle sue guarnigioni (soldati saraceni e cavalieri teutonici), non come difesa dai nemici esterni, bensì contro l'ostilità dei Brindisini rimasti affezionati ai Normanni e che mal sopportavano gli Svevi, contro i quali frequentemente si ribellarono per gli eccessivi obblighi fiscali e le vessazioni cui erano assoggettati.





CASTELLO DENTICE DI FRASSO (Carovigno)

Una tesi molto accreditata sostiene che il nome del borgo di Serranova, conseguentemente acquisito dal castello, derivi dal cognome dell'antico feudatario proprietario, nel XVI secolo, del complesso, il nobile genovese Ottavio Serra. A rafforzare suddetta tesi concorrono alcune testimonianze risalenti al XVII secolo che ricordano come la masseria che oggi si chiama Serranova era conosciuta come la Difesa del Palombaro. Il toponimo di Serranova, quindi, voluto dal Barone Serra, indicava una sua precisa volontà di lasciare un segno tangibile della sua presenza nel feudo di Carovigno. In effetti, tale tesi è ancor più confermata dall'esistenza su ciascun lato della torre di due schiere di alloggi per colombi la cui alternanza, vuoto-pieno, non è altro che la versione ingrandita dell'arma del casato Serra.

Fu Boemondo d'Altavilla nel XII sec. a volere costruire a San Vito dei Normanni un castello che fu poi ampiamente rimaneggiato nel XV sec. Alla torre quadrata si aggiunse con il tempo il palazzo baronale, costruito ed ampliato in epoche diverse.

Normanno è anche il più antico nucleo del castello di Carovigno, poi ampliato nel XV sec. dai del Balzo Orsini a scopo di difesa dalle incursioni saracene e dei pirati.

A Ceglie il castello, costruito dal duca Fabrizio Sanseverino nel XV sec. inglobando il normanno torrione quadrangolare, si trasformò nel tempo in residenza signorile ed ora svetta su uno dei due colli che caratterizzano la città.

Il principe di Taranto Antonio del Balzo Orsini decise nel 1450 la costruzione del castello di Francavilla Fontana, acquisito, ampliato e trasformato poi nel XVIII sec. da Michele III Imperiali in principesca dimora. Di pregevole fattura il loggiato seicentesco barocco che corre sulla facciata ad est. Attualmente è sede del Comune.

Si respira il ricordo di Federico II nelle sale del castello di Oria. L'imperatore lo costruì nel 1225 sulle preesistenti fortificazioni normanne in attesa, si dice, che la sposa Isabella di Brienne arrivasse da Gerusalemme a Brindisi. Il poderoso castello, che sorge sul punto più alto della città ed ha forma di triangolo isoscele con base a sud e vertice a nord, passa poi nelle mani della dinastia angioina e subisce nel tempo alterne vicende. Ospita oggi, sotto la proprietà Martini-Carissimo, collezioni di pezzi messapici e greco-romani.

Il castello normanno svevo di Mesagne, edificato su un nucleo originario dell'XI sec. ha subito nel tempo notevoli rimaneggiamenti. Aperto al pubblico nel 1996, ospita nelle sue sale il museo civico.

CASTELLO DENTICE DI FRASSO (San Vito dei Normanni)

Il castello di San Vito ha ospitato personaggi illustri come il re Vittorio Emanuele III, che nel 1943, dopo l'armistizio dell'8 Settembre, fuggì da Roma con il capo del governo Badoglio per rifugiarsi ufficialmente a Brindisi e spostarsi in gran segreto fra vari castelli e masserie fortificate della zona.



CASTELLO SVEVO (Oria)

Restaurato più volte, sia prima che dopo la rovinosa tromba d'aria del 1897. Dimora di marchesi e baroni, nel "vascello natante nell'aria" (per la sua forma di triangolo isoscele con il vertice a nord) hanno soggiornato nei suoi secoli di storia re, principi e cavalieri tra cui i re di Napoli Maria d'Enghein e Ladislao, Isabella di Chiaramonte, Ferrante e Alfonso d'Aragona, i reali d'Italia e principi di Casa Savoia e per ultima la principessa Margareth d'Inghilterra. Ai piedi della Torre del Salto, colonne e marmi dell'antica chiesa bizantina indicano l'ingresso all'ipogeo dei SS. Crisante e Daria, costruito dal Vescovo Teodosio verso l'890 sui ruderi di un tempio pagano.



CASTELLO IMPERIALI (Francavilla Fontana)

Gli Imperiali, che avevano acquistato Francavilla Fontana nel 1572, coltivarono il mecenatismo e la caccia, il lusso, la musica e gli spettacoli. Grazie a loro il castello assunse un carattere spiccatamente signorile (forse su progetto dell'architetto leccese Mauro Manieri, o addirittura alcuni pensano di un architetto romano, Filippo Barigioni, incaricato dal cardinale Renato Imperiali, zio del principe Michele, di seguire diverse opere architettoniche), culminato alla fine del Seicento con la realizzazione dello scalone progettato da Ferdinando Sanfelice e con la edificazione del teatro nel 1716. Divenne famoso soprattutto per le opere d'arte che vi si concentravano (la Sant'Agnes di Pacecco De Rosa) e per la celeberrima ricca biblioteca.





CASTELLO (Mesagne)

Lo storico e medico Cataldantonio Mannarino, in un manoscritto di fine Cinquecento, ci tramanda che il nucleo più antico del castello, pericolante, fu abbattuto da Giannantonio del Balzo Orsini intorno al terzo, quarto decennio del '400. Al suo posto venne edificato l'attuale torrione, circondato da un fossato profondo due metri e largo ben nove. La torre era dotata di un ponte levatoio, probabilmente situato sul lato meridionale, in corrispondenza dell'auditorium. Infatti le uniche caditoie, le feritoie da cui si facevano precipitare materiali vari per colpire il nemico, sono poste su questo lato. Lo storico tracciò poi una celebre pianta dalla quale si deduce che verso il 1596 il centro storico si sviluppava attorno alla fortezza collocata su un'altura. La città era protetta da una cinta muraria che comprendeva anche 22 torrette difensive.



CASTELLO DUCALE (Ceglie Messapica)

Sulla sommità della torre quadrata fu installato, nel 1874, un punto trigonometrico ben visibile da Piazza Plebiscito. In quel sito fu murato un cilindro metallico contenente le coordinate geografiche del punto che poi, in definitiva, sono le coordinate di Ceglie: 17° 31' long. est - 40° 38' lat. nord.



PALAZZO IMPERIALE (Latiano)

Ora sede del Comune, costruito nel 1600 presenta sulla facciata un loggiato sormontato da un grande arco, entro il quale è inserito lo stemma degli Imperiali. Si deve a loro nel 1734 la trasformazione del castello, su probabile disegno dell'architetto Mauro Manieri di Nardò, in elegante residenza. All'interno gli Imperiali accolsero numerose tele di scuola napoletana e veneta del '600 e '700, e tra queste "La Caduta di San Paolo" di Giovanni Papageorgio di Atene.

Luoghi della devozione

La religiosità è un sentimento che ha mosso e continua a muovere pellegrini e fedeli. Proponiamo un percorso religioso che comprende insediamenti rupestri, tempietti paleocristiani, santuari veri e propri.

SANTUARI, MIRACOLI ED EX-VOTO

Una visione miracolosa avvenuta più di 40 anni fa a pochi chilometri da Brindisi ha permesso la costruzione del santuario di Santa Maria di Jaddico. Da allora una serie infinita di ex-voto testimonia il potere salvifico e miracoloso della Madonna di Jaddico.

Nel luogo dove ora sorge il tempio di S. Maria di Cotrino, nei pressi di Latiano, nel XVII sec. una contadina lucana ritrovò un'immagine della Madonna. Da allora il santuario è meta di devozione popolare.

Il santuario di San Cosimo alla Macchia, a pochi chilometri da Oria, è destinazione ogni anno di migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia, che vi giungono per chiedere ai Santi Medici grazie ed indulgenze di ogni tipo.

INSEDIAMENTI RUPESTRI, IPOGEI E TEMPIETTI

Fasano è indubbiamente quello tra i centri più importanti per la presenza di molti complessi rupestri dai bellissimi affreschi bizantini: il villaggio rupestre di Lama D'Antico, presumibilmente del X sec., è un esempio di insediamento complesso, che comprende depositi, farmacia, basilica, trappeto, abitazioni. Ugualmente interessanti gli insediamenti di Lamalunga, S. Lorenzo e S. Giovanni, la cui datazione va dal X al XI sec. In agro di Carovigno è da visitare il santuario e la cripta di santa Maria di Belvedere: nella grotta affrescata spicca l'immagine della Madonna con Bambino. In agro di Ostuni, in un vallone calcareo che si apre verso il mare, si trova il suggestivo insediamento di San Biagio in Rialbo, nei pressi del Santuario di Sant'Oronzo, databile al XII sec. La chiesetta dedicata al santo è costruita a ridosso di una grotta scavata nel tufo. Da visitare anche la cripta della chiesa della Madonna Della Nova, del XIV sec.

A Oria merita una visita l'ipogeo dei SS. Crisante e Daria, ubicato all'interno del castello Svevo di Federico II. Costruito nel IX sec. per accogliere le reliquie dei due martiri, ha impianto quadrato e tre navate. I muri perimetrali ed i pilastri presentano ancora tracce di affreschi.

Torre Santa Susanna vanta la presenza della chiesetta di San Pietro in Crepacore, costruita intorno al VII-VIII secolo d.C. sulle rovine di un'antica costruzione messapica. A S. Vito dei Normanni, in contrada Grottamiranda, si trova l'insediamento basiliano di S. Biagio a Jannuzzo, del XII sec., in cui è conservato un ciclo pittorico unico nel meridione, quello della Vita di Cristo. Si tratta, come per Lama d'Antico, di un villaggio completo, con la chiesa, la zona cimiteriale, i servizi comunitari e le abitazioni, i cui affreschi sono tra i più belli ed i meglio conservati.

TORRE SANTA SUSANNA

SAN PIETRO (O SANTA MARIA)

DI CREPACORE

Il più bel monumento bizantino che la Puglia possiede. La chiesa si trova a 4Km da Torre S. Susanna ed è visibile dalla strada Provinciale Mesagne Torre. Gli affreschi interni testimoniano lo stile iconografico bizantino. Ma i materiali di recupero di cui è costruita e in più lo stile architettonico con le due cupole in asse testimoniano di una lunga sequenza di eventi e di influenze: Romani, Longobardi, Messapi.

Per visite guidate e info ass. gruppo guide turistiche (tel. 328.9460744). For english-speaking people, please call 328.0198156.



SAN PANCRAZIO SAL.NO

SANTUARIO DI SANT'ANTONIO

ALLA MACCHIA

E' situato a circa tre km dal paese, in una zona disseminata di grotte utilizzate dai monaci basiliani.

Sopra una di queste laure, nel 1867 fu eretta una chiesetta intorno alla quale si è sviluppato poi un complesso di costruzioni e di strutture a servizio del Santuario. Dall'esterno si accede alla cripta ricavata nella roccia contenente tracce di pitture medievali.

La zona, immersa in belle pinete circosanti, è ricca di grotte utilizzate dai monaci basiliani, in particolare l'interessante ipogeo vicino la chiesa, utilizzato come trantoio nel medioevo, dove l'ambiente è sorretto da un'unica colonna.



ERCHIE

SANTUARIO DI SANTA LUCIA

Il Santuario di Santa Lucia in Erchie è legato ad una grande tradizione religiosa ed è anche un grande sito archeologico del periodo messapico, romano e medievale.

Anticamente Hercle (antico nome di Erchie) era inserita nell'ager della foresta oritana in cui trovarono asilo, fra gli altri, alcuni monaci Basiliani transfughi, i quali, ovunque ne ebbero la possibilità, crearono siti religiosi in grotte e, soprattutto, in luoghi adibiti in origine al culto pagano.



Reperti della storia

La storia dei popoli è scritta nelle pietre e nelle immagine votive. Pietre tormentate e corrose, segnate dalle ruote dei carri romani, affreschi anneriti dai lumi ad olio, lastroni calcarei innalzati a dignità di sepoltura caratterizzano il paesaggio brindisino.

L'itinerario archeologico inizia da Fasano. Su una costa "fortemente tormentata da acque limpidissime" si estende il sito archeologico di Egnazia, antica città messapica. Le mura, il foro, le strutture dell'anfiteatro, le abitazioni, le basiliche, i resti della via traiana testimoniano e raccontano la storia dell'antico insediamento che, fra alterne vicende, sopravvisse sino al X secolo. Annesso al parco, l'importante museo archeologico nazionale che accoglie preziosissimi reperti: sculture, corredi funebri, monete, monili ed in particolare la ceramica qui prodotta e definita "gnathia".

A Montalbano, frazione di Fasano, in un fondo privato si ergono i lastroni possenti di un dolmen. Il monumento megalitico, databile all'età del bronzo, è uno dei luoghi sacri delle antiche popolazioni mediterranee.

Tappa obbligatoria Ostuni e la grotta santuario di S. Maria d'Agnano, luogo di culto prima pagano (forse anticamente dedicato al culto della Dea Mater) e poi cristiano. E' un anfratto roccioso sotto il costone della collina calcarea, in cui è stata scoperta la sepoltura ed i resti di Della, giovane donna del Paleolitico in procinto di partorire, adornata 24mila anni fa con copricapo e bracciali di conchiglie forate.

Nell'agro di Francavilla Fontana, a pochi chilometri da Manduria, si conserva la specchia Miano. Le specchie sono alte costruzioni troncoconiche del periodo messapico, costituite da pietre a secco, e questa è una delle più grandi e meglio conservate. Svolgevano il compito di torri da avvistamento o, forse, avevano la funzione di monumenti funebri.

L'agro di Erchie conserva nel podere Padreterno, tra la grotta dell'Annunziata e la masseria S. Angelo, la grotta del Padreterno. E' una costruzione megalitica formata da blocchi di pietra sovrapposti che sostengono la copertura, costituita da lastroni di pietra; è probabilmente un monumento messapico, classificato tra i monumenti nazionali. Legato alla storia dei Messapi è il centro di Valesio, in agro di Torchiaro. Un insediamento messapico importante, poi diventato romano con il nome di Baletium, che resiste, pur in stato di completo abbandono, alle ingiurie del tempo e dei vandali.

Brindisi, città capoluogo, accoglie le vestigia di un complesso termale romano su cui, esempio unico al mondo, si eleva "sospeso" il Nuovo Teatro Verdi.

CALENDARIO FESTE PATRONALI

Aprile - Primo Lunedì Martedì Sabato dopo Pasqua

CAROVIGNO Santa Maria del Belvedere

Aprile - Lunedì Martedì dopo Pasqua

TORCHIAROLO Madonna di Galiano

Aprile - 25

CELLINO SAN MARCO S. Marco Evang. e S. Caterina

Maggio - 4/5

LATIANO Madonna di Cotrino

Maggio - 11/12

SAN PANCRAZIO San Pancrazio Martire

Giugno - 5

ERCHIE Sant'Irene

Giugno - 12/13/14

CEGLIE MESSAPICA Sant' Antonio

Giugno - Penultima Domenica

FASANO Madonna del Pozzo e San Giovanni Battista

Giugno - 28/29/30

SAN PIETRO VERNOTICO SS. Pietro e Paolo

Luglio - 15/16/17

MESAGNE Beata Vergine del Carmelo

Luglio - 19/20

LATIANO Santa Margherita

Luglio - Seconda Domenica

SAN VITO DEI NORMANNI San Vito Martire

Luglio/Agosto - Fine Luglio primi di Agosto

CISTERNINO San Quirico e Santa Giuditta

Agosto - 4/5/6

SAN DONACI Santa Maria delle Grazie e San Vincenzo

Agosto - 10/11

TORRE SANTA SUSANNA Santa Susanna

Agosto - dal 10 e al 12

SAN MICHELE S.NO San Michele Arcangelo

Agosto - 25/26/27

OSTUNI Sant'Oronzo

Agosto - 29

ORIA San Barsanofio Abate

Settembre - Prima settimana

BRINDISI San Teodoro e S. Lorenzo

Settembre - 14

TORCHIAROLO Il Crocifisso

Settembre - 14/15/16

FRANCAVILLA FONTANA Maria SS della Fontana

Ottobre - 1/2/3

VILLA CASTELLI Cuore di Gesù



In caso di necessità di servizi, informazioni o assistenza, nelle informazioni, si prega di rivolgersi al
 Ufficio di Assistenza al Turista e al Turista, presso il Comune di Brindisi, viale della Repubblica, 100
 (sede istituzionale) o presso la sede del Comune di Brindisi, viale della Repubblica, 100 (sede istituzionale)

Pubblicazione di Periodici e di giornali - via grande San Vito, 64 - 72100 Brindisi
 Ufficio di Assistenza al Turista e al Turista, presso il Comune di Brindisi, viale della Repubblica, 100
 (sede istituzionale) o presso la sede del Comune di Brindisi, viale della Repubblica, 100 (sede istituzionale)